



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

ISTITUTO COMPRENSIVO TREVIGLIO "DE AMICIS"

Viale Partigiano 25 - 24047 Treviglio (BG) - Tel. 0363.49031 (anche fax)
Cod. fisc.: 93045780165 codice ministeriale: BGIC8AE00E
bgic8ae00e@istruzione.it bgic8ae00e@pec.istruzione.it segreteria@icdeamicistreviglio.it;
www.icdeamicistreviglio.it



ALLEGATO PTOF I.C. DE AMICIS

SCUOLA IN OSPEDALE
UNITA' OPERATIVA PEDIATRICA
ASST BERGAMO OVEST
VIA CARAVAGGIO



INTRODUZIONE

- BREVE STORIA
- UBICAZIONE
- CARATTERISTICHE DELL'UTENZA
- FINALITA' GENERALI

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- INSEGNANTE
- ORARIO SETTIMANALE
- ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA
- RISORSE STRUTTURALI
- RAPPORTI CON LE SCUOLE DI APPARTENENZA

LINEE EDUCATIVE E DIDATTICHE

- ANALISI BISOGNI FORMATIVI
- LINEE PEDAGOGICHE
- OBIETTIVI EDUCATIVI

PROGETTI

- GIORNALINO
- CONOSCIAMO L'OSPEDALE ATTRAVERSO "I DIRITTI DEI BAMBINI IN OSPEDALE"
- SFONDO INTEGRATORE
- COLLABORAZIONE ENTI ESTERNI

INTRODUZIONE:



BREVE STORIA :

La scuola nell'U.O . Pediatria è nata negli anni '80 grazie alla lungimiranza dell'allora Primario dott. Bergonzi e del Direttore Didattico del 1 Circolo F. Urso, i quali avevano capito l'importanza di un tale servizio all'interno della struttura ospedaliera.

Nel 1982, a scopo sperimentale, inglobarono anche la sezione di scuola materna comunale rimasta attiva fino all'anno 1995.

Seguendo anche gli indirizzi del MIUR (Ministero dell'Istruzione ,dell'Università e della Ricerca), negli anni l'esperienza si è consolidata ed ha assunto una sua precisa connotazione, interagendo con analoghe realtà presenti nella bergamasca.

Oggi la scuola ospedaliera è una sezione staccata della scuola primaria I.C. De Amicis di viale del Partigiano .

UBICAZIONE:

L'U.O. Pediatria è situata al quinto piano dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio in via Caravaggio.

L'Azienda Ospedaliera di Treviglio abbraccia un bacino d'utenza che si allarga a tutta la bassa bergamasca.

Il locale adibito ad aula scolastica è posto in fondo al lungo corridoio che attraversa l'intero reparto ed è lontano dalle sale visita e dagli studi medici.

La sala giochi invece , sita al centro del corridoio, è gestita dai volontari ABIO, presenti nel reparto pediatrico dall'anno 2001.

CARATTERISTICHE DELL'UTENZA:

Il reparto accoglie prevalentemente brevi e medie degenze con un intenso turn-over sulla base di ricoveri non programmati .

L'attività del reparto è prevalentemente rivolta alle patologie classiche di bassa intensità, come malattie dell'apparato respiratorio , patologie gastrointestinali, traumi o patologie che richiedano piccoli interventi chirurgici.

I degenti che usufruiscono del servizio scolastico sono compresi in una fascia di età tra i 2 anni e mezzo e i 18 non compiuti e presentano una situazione culturale- sociale eterogenea .

Sempre più rilevante in questi ultimi anni l'afflusso di studenti di origine straniera , alcuni dei quali non italofoni (NAI: Nuovi arrivi in Italia).Ogni anno la scuola accoglie in media 220 degenti .

FINALITA'

La scuola in ospedale è un servizio pubblico, offerto a tutti quegli alunni malati che, a causa dello stato patologico in cui versano, sono costretti temporaneamente a sospendere la frequenza alle lezioni presso la scuola di appartenenza. Oltre a contrastare l'abbandono scolastico dovuto alla malattia e all'ospedalizzazione, essa concorre all'umanizzazione del ricovero ed è parte integrante del programma terapeutico. (C.M. n. 353/1998)

La scuola in ospedale è a tutti gli effetti istituzione che garantisce apprendimento e crescita in spazi e tempi adeguati.

La scuola, per i ragazzi luogo della NORMALITÀ, è inserita in questo caso in una struttura non-normale, perché di EMERGENZA, quale l'ospedale. La scuola in ospedale è il luogo all'interno della struttura ospedaliera dove il sapere può far stare meglio. Ciò non comporta un conflitto tra scuola e ospedale, tra aula scolastica e sala medica.

Compito della scuola è IN-SEGNARE, cioè lasciare un segno. Anche la malattia lascia inevitabilmente un segno, non sempre e solo fisico. E' proprio da qui che nasce la collaborazione tra scuola e ospedale in una vera e propria ALLEANZA TERAPEUTICA: tutte le iniziative degli operatori sanitari e scolastici, pur mantenendo ognuno il proprio ruolo specifico di intervento, agiscono in sinergia. L'obiettivo comune è il BEN-ESSERE del bambino ricoverato ed egli diventa centro e fulcro intorno a cui ruota l'azione sanitaria ed educativa .

La scuola in ospedale intende privilegiare la tutela globale del ragazzo ospedalizzato.

Egli viene preso in carico non solo come paziente o come semplice alunno, ma come PERSONA .

Fondamentali sono la collaborazione ed il coinvolgimento della famiglia che rappresenta uno degli elementi di normalità durante la degenza.

Lo scopo principale della scuola in ospedale è quello di valorizzare le potenzialità dei degenti facendo leva sulla loro parte sana.

E' molto importante recuperare la motivazione ad apprendere affinché l'esperienza destabilizzante del ricovero possa diventare occasione di crescita e maturazione .

La scuola in ospedale, con una tipologia d'utenza così composita e variabile, intende proporsi con un'offerta in ordine alla flessibilità ed adattabilità. Pertanto essa, oltre a proposte contenutistiche o disciplinari, realizza interventi formativi orientati alla personalizzazione.



ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

INSEGNANTE :

La docente della scuola ospedaliera è abilitata per l'insegnamento nella Scuola Primaria. Le attività educative e didattiche saranno proposte in particolare ai bambini frequentanti tale ordine di scuola, ma potranno accedere al servizio scolastico anche gli studenti ricoverati appartenenti alla scuola dell'infanzia, alla Secondaria di Primo e Secondo Grado.

ORARIO SETTIMANALE :

LUNEDI'	8.30 - 12.00
MARTEDI'	8.30 - 15.30
MERCOLEDI'	8.30 -12.00
GIOVEDI'	9.00- 15.30
VENERDI'	8.30 – 12.00

ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA:

- **Incontro** breve con la caposala per aggiornarsi sulle dimissioni, sui nuovi ricoveri e sulle situazioni dei pazienti in età scolare.
- **Accoglienza:** l'approccio dell'insegnante con il degente è un momento fondamentale per la successiva relazione educativa- didattica . L'insegnante cerca di instaurare un rapporto di fiducia per creare quel clima di serenità che pone i presupposti di una proficua attività di tipo cognitivo. Questa fase avviene tramite un primo accostamento a bordo-letto, nella camera di degenza o direttamente in aula scolastica. Attraverso il primo approccio e il colloquio si cerca di conoscere gli interessi dell'allievo e la sua frequenza scolastica . In questa fase viene il genitore viene informato sull'organizzazione della scuola in ospedale.
- **Impostazione** delle attività in funzione dell'utenza.
- **Inizio** delle attività
- **Degenti in isolamento:** anche per i bambini che, per motivi medico-sanitari, non possono uscire dalla stanza e stare con gli altri, è prevista (previo opportune precauzioni medico-sanitarie)l'offerta di attività individualizzate oppure di lavoro autonomo.



RISORSE STRUTTURALI: Spazi, materiale e strumenti tecnologici.

- Spazi :il reparto dispone di una sala giochi sempre aperta al pubblico e gestita esclusivamente dalle volontarie ABIO (aiuto bambini in ospedale) e di un'aula scolastica aperta solo in presenza dell'insegnante nella quale si svolgono attività prettamente scolastiche. Quest'aula dispone di un armadio contenente materiale didattico e testi scolastici , due tavoli con sedie, un lavandino per la disinfezione del materiale ludico.
- Il materiale di facile consumo a disposizione della scuola è sufficiente per svolgere le diverse attività didattiche e viene rinnovato annualmente.
- Strumenti : le nuove tecnologie costituiscono un sostegno per la didattica della scuola in ospedale in quanto possono agevolare lo svolgimento e delle attività e motivare maggiormente l'alunno. L'aula dispone di un radioregistratore,una fotocamera a colori e di un p.c. con accesso ad internet attraverso la rete fissa ospedaliera con stampante-scanner a colori. E' disponibile, anche per i ragazzi in isolamento, un computer portatile senza accesso alla rete.

RAPPORTI CON LE SCUOLE DI APPARTENENZA

Nei casi di degenza prolungata e con la collaborazione dei genitori, l'insegnante contatterà la scuola di appartenenza per conoscere la storia scolastica dell'alunno e favorirne la continuità per stimolare la sua partecipazione alla vita della classe e prepararne il rientro a ricovero concluso.

A fine percorso verrà inviata alla scuola di appartenenza la documentazione che certifichi la frequenza scolastica con le attività giornaliere svolte.

La docente della scuola in Ospedale fornirà nell'immediato ai genitori e alla scuola di provenienza dell'alunno l'informazione (corredandola della NOTA M.I.U.R., prot.N.7736 del 27.10.2010, sulla validità del tempo-scuola della Scuola in Ospedale, ai sensi del D.P.R. 22.06.2009, n.122 art.11 sulla validità dell'anno scolastico) in merito al fatto che la frequenza presso la Scuola in Ospedale è valida per legge come frequenza scolastica a tutti gli effetti. In casi particolari, verrà stesa una relazione personalizzata che metta in luce, non solo gli obiettivi cognitivi e disciplinari raggiunti, ma l'intero percorso effettuato durante l'ospedalizzazione.

LINEE EDUCATIVE E DIDATTICHE



ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

L'insegnante, attraverso le attività didattiche e laboratoriali, offre la possibilità di instaurare un dialogo con l'alunno senza che la malattia interferisca in modo prevalente al suo star bene, favorendo così la rimozione momentanea della realtà della degenza e il suo coinvolgimento nel vissuto scolastico.

La scuola in ospedale agisce quindi :

- Sul piano didattico per garantire al bambino la possibilità di continuare a esercitare il diritto allo studio;
- Sul piano dell'identità per aiutarlo a costruire il percorso di coscienza, accettazione ed adattamento alla nuova realtà ;
- Sul piano della continuità per mantenere il contatto con la scuola di provenienza

attivando tutte le strategie didattiche ed educative per:

- superare l'isolamento dovuto alla condizione di ricovero
- evitare la regressione
- contenere l'ansia
- riportare nella vita del bambino ospedalizzato l'alternanza ritmica tipica del quotidiano
- rafforzare l'autostima e costruire un'adeguata percezione di sé e delle proprie potenzialità
- favorire la motivazione ad apprendere.



LINEE PEDAGOGICHE

Il primo approccio con il bambino è di fondamentale importanza, per cui è necessario che l'insegnante abbia un atteggiamento di avvicinamento e di accoglienza per instaurare una relazione veramente empatica.

A causa del continuo ricambio di bambini, l'insegnante intende progettare il proprio lavoro quotidiano soprattutto per "situazioni" che nascono da uno "stimolo" conforme alle loro potenzialità.

Pertanto l'attività del docente si basa :

- Sull'osservazione attenta delle capacità sensoriali, psicofisiche e di apprendimento dello studente guidandolo alla riscoperta dei propri interessi ;
- Sulla flessibilità dell'offerta di stimoli adeguati all'utenza;
- Sull'attenzione rivolta non tanto al prodotto quanto al processo che mette in atto ogni bambino nella realizzazione di qualsiasi elaborato;
- Sulla proposta di attività per la costruzione di percorsi di apprendimento anche strettamente disciplinari;
- Sulla capacità di interagire con il bambino anche con la presenza costante del genitore ;
- sull'attitudine alla mediazione tra la scuola "dentro" l'ospedale e la scuola di provenienza.

OBIETTIVI EDUCATIVI

- **Autopercezione:** recupero della fiducia in sé , dell'immagine positiva e realistica del proprio IO per trovare un ruolo attivo e per superare la passività indotta dall'ospedalizzazione;
- **Rapporto con gli altri:** capacità di stare con gli altri , di lavorare in gruppo stabilendo rapporti interpersonali positivi , di accettare la diversità e controllare l'aggressività;
- **Rapporto con l'ambiente:** rispetto, uso responsabile e appropriato di spazi, attrezzature, materiali;
- **Rielaborazione del vissuto:** esprimere con linguaggi verbali e non verbali bisogni, paure ed ansie legate all'ospedalizzazione.

PROGETTI



- **PROGETTO GIORNALINO**

Nella scuola ospedaliera si svolgono attività espressive: invenzione di storie e di filastrocche, racconto personale dell'esperienza del ricovero, scrittura coinvolgente, rappresentazioni grafo-pittoriche, giochi enigmistici...

Molti di questi lavori vengono raccolti nel giornalino che viene stampato e diffuso nell'ambito del reparto, tra i bambini ricoverati, all'interno dell'Istituto Comprensivo e nelle altre scuole ospedaliere della Provincia, come documento e testimonianza dell'attività svolta .

Lo scopo del giornalino è quello di :

- Coinvolgere attivamente bambini e adolescenti in un prodotto che sia per loro di stimolo a rimanere attivi e a non rinchiudersi in se stessi .
- Offrire la possibilità di lasciare una traccia della loro esperienza
- Prendere coscienza delle proprie paure e superarle
- Accrescere la fiducia in sé
- Comunicare le proprie esperienze personali vissute durante il ricovero
- Partecipare ad un progetto a lungo termine
- Approfondire aspetti culturali ed interessi personali

- **PROGETTO "CONOSCIAMO L'OSPEDALE ATTRAVERSO I DIRITTI DEI BAMBINI IN OSPEDALE"**

Il bambino ospedalizzato è e rimane a tutti gli effetti un cittadino che conserva tutti i diritti naturali e civili degli altri bambini e ne accresce la misura proprio perché in condizione di maggiore bisogno psico-fisico;

- COMPITO DELLA SCUOLA IN OSPEDALE è :

- mantenere viva e vivace l'identità del bambino all'interno di un ambiente anonimo e spersonalizzante e in un contesto carico di angosce e paure quale è quello della malattia.
- creare un collegamento tra "il fuori" e "il dentro " l'ospedale attraverso una corrispondenza epistolare tra i bambini ricoverati e quelli della scuola esterna all'ospedale.

- **SFONDO INTEGRATORE**

Lo sfondo integratore costituisce " la trama" su cui lavorare e aiuta l'insegnante e i bambini a trovare motivazioni al fare, proponendo uno scenario sufficientemente ricco di spunti.

Nel momento del ricovero, il bambino vede entrare in crisi le sue modalità di anticipazione degli eventi che lo avevano finora sostenuto: dovrà riorganizzare le proprie strategie di affronto del reale. La metodologia dello sfondo offre a questo punto la possibilità di una rielaborazione compensatrice; in questi termini l'ospedalizzazione può diventare occasione di apprendimento.

Il progetto educativo didattico non rappresenta un "copione" rigido, bensì un itinerario aperto, un progetto di ricerca continua: gli eventi imprevisi vengono concepiti come possibilità di arricchire il percorso, in modo che il nuovo evento venga integrato e acquisti un significato.

COLLABORAZIONE CON ENTI ESTERNI

- Nell'ambito del progetto "Nati per leggere" è iniziata una collaborazione con la Bibliocuccioli di Treviglio.

Il primo e il terzo giovedì di ogni mese , nelle ore pomeridiane ,un'operatrice della biblioteca viene in reparto a raccontare storie ai bambini ricoverati della fascia d'età 3/8 anni.

- Gli esperti esterni offrono al bambino degente la possibilità di dimenticare per qualche ora la malattia vivendo momenti di serenità e divertimento .

Essi sono: Mago Linus di Lilliput nel mese di Aprile e la compagnia teatrale "Divertimento in corso".